

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e la festa anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli stanti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso

## UDINE 9 DICEMBRE

Un dispaccio da Parigi oggi ci annuncia che i giornali considerano le modificazioni ministeriali avvenute come un pegno di pacificazione e di garanzia che lo scioglimento delle questioni costituzionali si otterrà senza una nuova crisi. Non tutti i giornali peraltro dividono questa speranza. «Lo discussione», scrive il *Journal des Débats*, che ebbero luogo per la nomina della Commissione dei trenta, diedero occasione alla destra di far conoscere le sue disposizioni su due punti principali. Vi ha una cosa che essa non vuole in modo alcuno, ed un'altra che essa vuole ad ogni costo. Ciò che la destra vuole è l'allontanamento del sig. Thiers. Essa gli lascerebbe volentieri il suo titolo di presidente a condizione che egli non governasse, che non prendesse parte alcuna alle deliberazioni dell'Assemblea e che se ne andasse come Diocleziano a coltivare le lattughe del suo giardino. Se ne vorrebbe fare un uomo di Stato onorario sul modello di quegli impiegati a cui è permesso di conservare il titolo dopo aver rinunciato alle loro funzioni. Si vuol fare del sig. Thiers una semplice macchina per firmare gli atti ufficiali.

Vi è tuttavia una circostanza, che viene notata da tutti i fogli thieristi, ed è che anche la Commissione per la proposta Kerdrel era riuscita in maggioranza ostile al sig. Thiers, ma che ciò non impedì che le conclusioni presentate da quella Commissione per organo di Bathie, fossero respinte. Il *Siccle* crede che un fatto simile possa avvenire rispetto al rapporto che presenterà la Commissione dei trenta. «Allorquando si dovrà venire al voto pubblico, quelli che abbandoneranno il governo nello scrutinio segreto, ritorneranno a lui nello scrutinio pubblico.» Tale è la previsione del *Siccle*.

Lo stesso giornale pubblica in testa del suo ultimo numero, l'invito già annunziato dal telegrafo alla sottoscrizione di una petizione in cui si chiede la dissoluzione dell'Assemblea nazionale. Il *Siccle* scrive che, poche ore dopo pubblicato l'invito, già aveva raccolto delle numerosissime sottoscrizioni.

La Camera dei Signori prussiana ha ingojato la pillola. La legge sui circoli venne approvata senza modificazioni. Lo spirito di progresso conta un nuovo trionfo, e l'edificio feudale un altro sostegno di meno. Il governo si sente così meno impacciato. Anzi se si va liberando da quegli elementi che rappresentavano troppo il passato. Fra questi si noverano il ministro della guerra e quello di agricoltura. La dimissione del signor Roon sembra avverarsi sotto le forme di un congedo che egli avrebbe chiesto, e che non gli sarebbe negato. Il Roon, insigne uomo, era particolare amico dell'imperatore. Ma costui, posto al bivio, o di sacrificare l'amico illustre, o di respingere le riforme volute dallo spirito del progresso, non esitò nella scelta. Questo fatto dalla stampa tedesca è molto commentato, e si considera di altissima importanza.

Il Consiglio nazionale svizzero ha scelto a presidente e vice-presidente due persone appartenenti al partito che vuol riformare la Costituzione federale.

I moti insurrezionali di Spagna sono riusciti anche questa volta impotenti, ma riescono però a rendere il Governo impotente a qual si sia efficace e continuata influenza ed azione.

## FERROVIE VENETE

Togliamo dalla *Perseveranza* il seguente carteggio che essa riceve da Roma:

Sono qui da qualche giorno, quali rappresentanti del Comitato per la costruzione della rete ferroviaria adriatico-alpina, il comm. Volpi di Monaco di Aversa, l'avv. Rinaldi di Castelfranco, ed il conte apodopoli di Venezia.

Interessi diversi, ed affatto locali, o progetti anteriori (conciliabili però molto bene con questo più impressivo) hanno cercato di far apprezzare diversamente dal vero questa rete. Nessuno però potrà negare che essa, venga pure in qualche parte anche modificata, soddisfa a due grandi bisogni generali sentiti.

L'uno è di dare al Veneto, unitamente ai proclami già in corso per la sua parte occidentale, la rete che gli viene di ferrovie, per ragione di unità e di utilità generale, onde congiungere tra loro le sue parti tanto diverse, le sue valli montane ricche di legnami, di pascoli, e della forza motrice dell'acqua per l'industria, la zona pedemontana tanto svariata e ricca di bei paesi, le sue fertili pianure, in parte da irrigarsi, in parte da bonificare, infine il suo mare. Satisfacendo a questo bisogno, si unifica economicamente questa regione, accresce in ogni parte la sua attività produttiva

ed il suo commercio, si rinforza con questo la nazionalità, la civiltà italiana ai confini.

L'altro bisogno è quello di condurre ai porti dell'Adriatico una parte ragguardevole di quel traffico, oltremarino e levantino da un canto, transalpino per l'Austria, la Baviera e la restante Germania dall'altro, aprendogli le più brevi e le più facili vie.

Non indarno gli Inglesi portarono la loro navigazione a vapore dal Levante a Venezia; e non indarno i Bavaresi cercano la più breve via per discendere al mare appunto verso Venezia. Una volta i Veneziani cercavano essi il Levante ed il Settentrione, ed avevano fondachi di Arabi, di Turchi, di Greci, di Tedeschi, di Olandesi nella loro città, essendo stati prima nei paesi altrui a stringere le relazioni. Adesso sono gli altri che cercano Venezia come il vero porto commerciale dell'Adriatico attraverso l'Italia. Stabilita che si sia una corrente, mediante questi Inglesi e questi Tedeschi, che da mare e da terra cercano d'incontrarsi a Venezia, i Veneziani in particolare ed i Veneti in generale, che già si accorgono di essa, ci entreranno numerosi e prenderanno la loro parte nel traffico generale per il vantaggio di tutta Italia.

Noi dobbiamo destare le forze economiche del Veneto, che possiede in sé tutti gli elementi per un brillante avvenire, ed associarle a questo movimento generale attraverso di esso.

La parte nord-occidentale dell'Europa, che ha il massimo traffico oltre al Mediterraneo, non si appaga delle sole vie che attraversano ora la Francia, e non si appagherà nemmeno di quella che attraverserà la Svizzera; ma comprende molto bene, che le linee adriatico-alpine sono un importante anello delle sue comunicazioni mondiali attraverso il Continente europeo. Perciò alla nostra rete, che si potrà fare con capitali e mezzi italiani, si offrono anche capitali austro-tedeschi e capitali inglesi. Ciò significa che vedono l'avvenire promettente di questa rete adriatico-alpina attraverso la regione veneta, che viene a completare molto bene le linee alpine occidentali e centrali.

Per noi c'è uno scopo economico locale e nazionale, un mezzo di riportare al traffico marittimo la nostra costa adriatica, un rinvigorismento di Venezia, la quale isolata non potrebbe fare da sé, un collegamento di tutti gli interessi della regione veneta. Ma non c'è soltanto questo scopo e quello di accrescere il commercio di transito attraverso l'Italia; c'è anche quello di costringere la Francia a migliorare le condizioni delle nostre comunicazioni coll'Inghilterra attraverso il suo territorio, di stringere più dirette relazioni colla Germania meridionale; e sotto a questo aspetto anche uno scopo politico, nel senso dell'equilibrio e della pace generale. L'influenza politica dell'Italia per questo equilibrio e questa pace sarà tanto maggiore, quanto più larga ed attiva sarà codesta corrente asiatico-europea attraverso il suo territorio. L'Italia nel mezzo del Mediterraneo, che torna ad essere centro al mondo incivilito, riacquisterà una benefica influenza, non già nel senso di predominio da parte sua, ma in quello di potenza cointeressata alla pace, e moderatrice ed amica delle altre nazioni. Ma per conseguire questo scopo grande, questo suo promettente avvenire, non deve essere soltanto una terra di passaggio, come si dice dell'Egitto: bensì deve svolgere estesamente ed intensamente la sua attività interna. La rete ferroviaria a cui aspira il Veneto, per non essere da meno del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana, ecc. ha lo scopo appunto di svolgere la sua propria interna attività, e di collegarla quanto è possibile a quella dei paesi d'oltremare e transalpini nel servizio dell'intera Italia.

Davanti a questo grande e complessivo interesse mi sembra che debbono tacere i piccoli interessi locali, e certi puntigli dell'una o dell'altra città, e che ci sia luogo ad una conciliazione, ad un accordo. Non siamo più nel medio evo, e non possiamo considerare gli interessi di qualche città come separati, o contrari a quelli delle altre, né permettere rivalità di Compagnie, di Società, d'imprenditori. Una buona e completa rete ferroviaria per il Veneto è un interesse generale, e deve farsi nella vista di servire a questo, al quale tutti gli interessi locali potranno molto meglio collegarsi armonizzandosi fra loro e servendosi reciprocamente. Nell'interesse nazionale bisogna saper trovare anche il regionale, ed in questo il locale, e non viceversa.

Per questi motivi io non mi meraviglio punto, che la rete adriatico-alpina trovi favore anche qui a Roma. Io non so come si risolverà il problema finanziario in quella parte che richiede il sussidio della nazione; ma so bene che essa considererà il grande suo interesse di attirare a' suoi porti del Mediterraneo la corrente del traffico mondiale, e di destare l'alta virtù produttiva in una così importante regione de' suoi confini orientali.

## (Nostra Corrispondenza)

Portogruaro 8 dicembre 1872.

Giorni sono questo egregio Sindaco marchese Fabris ricevè presso il Municipio tutti i Sindaci del Distretto nello intento di accertarsi sull'appoggio che essi intenderebbero di accordare nei rispettivi consigli comunali al progetto di costruzione delle linee ferroviarie attraversanti il territorio di Portogruaro. I Sindaci stessi, oltreché riconoscono la necessità delle due linee proposte, dichiararono di sostenerne caldamente l'attuazione e di non omettere cure né sollecitudini, affinché le singole rappresentanze comunali accettino la quota di concorso nella spesa, che, secondo un riparto del prefetto di Venezia, ascenderebbe per tutto il distretto a lire centotrenta mila.

Vi è noto che delle due linee progettate una congiungerebbe il Tirolo con Trieste passando da Trento-Bassano-Montebelluna-Spessano-Olerzo-Portogruaro-Cervignano-Monfalcone, e l'altra unirebbe Portogruaro colla città capo-provincia, partendo da Mestre-S. Donà-Portogruaro e facendo poi capo alla linea precedente a Cervignano. Seguendo il tracciato di queste due linee, naturalmente Udine resta esclusa dalla nuova rete, e quindi rimane sempre un pio desiderio l'importante tronco da Portogruaro per Udine alla Pontebba. Forse si farà in seguito, ma per ora tutte le menti sono rivolte alle linee che vi ho indicate, e ben poche pensano all'altra che pur sarebbe di non lieve importanza.

Del resto Portogruaro oggi si desta ed agogna a sempre nuove istituzioni, a sempre nuovi mezzi per dare maggiore sviluppo alla sua produzione agraria, e per attirarci le industrie che veramente troverebbero un tesoro da usufruire nella gran copia d'acqua che ora si perde senza pro nel mare per il placido Lemene.

Mercé l'opera costante del sig. Sindaco, che nessuno loderebbe abbastanza, oggi siamo alla vigilia di veder sorgere in paese una Casa di Ricovero per lungo tempo contrastata, ad onta che un lauto legato, di cui lo stesso sig. marchese Fabris è principale esecutore testamentario, provvedesse se non a tutti almeno ai primi e più importanti bisogni inerenti alla sua fondazione ed alla sua continuazione.

Ed ora concedetemi che dall'utile passi un po' al dilettevole, e che incominci col dirvi che anche Portogruaro non è disposto a far torto alla vaga Tersicore, cui si sta preparando l'altare nella sala del Casino di società, le quali, se scapitano al paragono di quelle troppo lussureggianti di Udine, sono però belle e più che decanti.

A questo Teatro Sociale, abbiamo la drammatica compagnia Enrico Silvano, quella stessa che recitò ultimamente a Cividale.

Il vostro relatore di quel paese ve ne ha parlato abbastanza, motivo per cui io potrei tacermi, se non fosse che io non credo inutile mettere le cose nel loro vero stato, dicendovi che quel vostro corrispondente-ammiratore ha lasciato troppo libero sfogo agli encomi e di un volo sali addirittura alle sfere epiche.

La compagnia Silvano non sarà proprio delle infime, ma essa è incompleta e sta molto al disotto delle buone. È vero che il suo repertorio è sceltissimo, ma che importa, se talvolta si deve ridere perfino ai lavori del Marengo che guai a lui se li sentisse porgere così? Sarebbe tempo finalmente che si cessasse in Italia di esercitare le arti nobili puramente pel lucro e pel solo gusto di stupire, mentre c'è pur tanto bisogno di esperti agricoltori, di assidui ed intelligenti operai, di gente insomma che lavori efficacemente, produttivamente e che contribuisca in valido modo al progressivo sviluppo della ricchezza e del benessere nazionale. Per me vorrei che chiunque non ha l'animo né l'ingegno di grande artista non isdegnasse di divenire buon artigiano.

P. S. Leggo oggi nella *Gazzetta di Venezia* che trovasi già a Roma la commissione austro-italiana di chiedere al nostro governo la concessione per la costruzione nel Veneto delle linee ferroviarie a cui vi accennai più sopra. A quanto sembra, siamo dunque alla vigilia di assistere ad un nuovo e luttuoso avvenimento, che reccherà non pochi vantaggi alla nostra regione ed all'Italia.

## ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci viene riferito che ieri, a un'ora pom. partiva dal Vaticano, diretta ai Nunzi pontifici accreditati presso le Potenze estere, una Nota concepita in termini molto vivi.

In essa il cardinale Antonelli, a nome del Papa, dopo aver ricordato con parole veementi le passate e le recenti spogliazioni, entra a parlare delle Cor-

porazioni religiose e della legge di soppressione decretata dal Governo italiano.

Crediamo che a questa Nota si riferisca la notizia messa in giro stamattina, che cioè si riparlerebbe in Vaticano della partenza del Santo Padre. Si sarebbe deciso di far partire Pio IX appena votata la legge; anzi taluno assicura che ciò sia dichiarato nella Nota. Diamo questa seconda notizia con tutte le riserve.

A questo proposito la *Nuova Roma* scrive:

Quest'oggi è corsa voce che il cardinale Antonelli avesse ieri spedito ai Nunzi apostolici all'estero una Nota diplomatica sulla presentazione della legge per le Corporazioni religiose al Parlamento italiano. Crediamo che questa notizia sia prematura.

## ESTERO

**Austria.** Il 3 corr. la Dieta della Bassa Austria approvava quasi unanimemente la proposta del deputato Stendel; «che la Dieta invitasse il Governo a fare una legge contro l'immigrazione dei gesuiti esteri nell'Austria»; «proposta, che la Commissione costituzionale aveva allargata nel senso: «che la legge dovesse contenere la proibizione dell'Ordine dei Gesuiti in tutto il territorio dell'Impero». La discussione presentò un grande interesse.

Non mancarono nella Dieta i difensori della Compagnia di Gesù. I deputati Moser e Renk ne sostennero la causa, e per provare i meriti della Società, ricordarono come, allorché Giuseppe II scacciò i Gesuiti dall'Austria, Federico II di Prussia e Caterina II di Russia, s'affrettassero a riceverli nei loro Stati. «Ebbene! (rispose loro il deputato Kopp) la Prussia ha trovato in essi questa granditudine: che si sono alleati coi particolaristi e cogli Stati esteri, onde sconvolgere il paese ed indebolirlo; ed ha dovuto finire collo scacciarli!» Il deputato Stendel, autore della proposta, rilevando una frase di un difensore dei Gesuiti, disse: «Un oratore oppose alla proposta della Commissione le parole del Fondatore della Religione Cristiana; «Se l'istituzione è umana, cadrà da sé: se è divina, non la farete cadere». Ora io domando: non v'è sovrano anche di quelli che accessero migliaia di roghi, che fecero la notte di S. Bartolomeo? (Bravo!)»

Quanto poi ai principj dell'imperatore Giuseppe II, se si fosse proseguito a legiferare secondo essi, oggi non udremmo così frivoli discorsi!

Il relatore della Commissione, dott. Granitsch, rispondendo ad un difensore dei Gesuiti, il quale trovava strano che dovessero precedere contro i Gesuiti «coloro che dicono di volere la pace interconfessionale» disse:

Appunto perché vogliamo questa pace, dobbiamo approvare la proposta della Commissione. Finché nella Svizzera non fu pronunciata la proibizione dell'Ordine dei Gesuiti, v'erbero sanguinose guerre civili; dacché l'Ordine è stato soppresso, coteste guerre sono cessate. Si è fatto appello al nostro patriottismo austriaco in favore dei Gesuiti! Ma i Gesuiti, in virtù dei loro Statuti, non hanno patria: ebbene! non l'abbiano neppure in virtù del diritto positivo! E poiché vediamo applicate le parole di Cristo alla durata ed alla caducità di istituzioni, ricordiamoci, che la Provvidenza si serve pure degli uomini come di strumenti. Ora sopprimendo i Gesuiti, serviamo da strumenti alla Provvidenza!

**Francia.** Rileviamo dal *Temps* che negli scorsi giorni il Governo del sig. Thiers prese, in quasi tutte le provincie, dei provvedimenti militari per reprimere all'uopo ogni tentativo d'insurrezione.

**Germania.** L'ufficiale *Provinzial-Correspondenz* di Berlino dice che la prima leva fatta nell'Alsazia-Lorena diede risultato soddisfacente. Si presentarono 7454 coscritti, di cui 3392 furono trovati validi. Inoltre si arruolarono nell'esercito moltissimi volontari alsaziani.

A Deggendorf, in Baviera, ebbe luogo di questi giorni l'«Assemblea generale» dell'Associazione cattolica dei contadini (*Bauernverein*), sotto la presidenza del barone H. Frensdorff. Secondo il *Deggendorfer Donautor*, il numero degli intervenuti ascendeva a 7000. Vi fu adottata una risoluzione, nella quale l'Assemblea «protesta di nuovo contro le scelleraggini, che si commettono tuttodì, sotto gli occhi dei Governi d'Europa, contro il Capo supremo della Cattolicità» e dichiara, che l'abbandono in cui i Governi lasciano il Papa è manifestamente «la causa dei molteplici mali che affliggono il popolo, e si attirerà mali ancora più gravi se non si torna sulla strada del diritto e della giustizia». L'Assemblea esorta quindi i Cattolici



« a continuare a soccorrere il Pontefice colle offerte volontarie, « affinché il S. Padre, libero e indipendente, e confidando solamente in Dio e nel popolo cattolico, continui a reggere la Chiesa di Cristo, senz'essere obbligato a prendere neppure un centesimo dalle mani dei ladroni. » L'Assemblea dichiara, infine, di associarsi al Memorandum dei Vescovi tedeschi riuniti a Fulda.

Al Papa ed al Re di Baviera l'Assemblea mandò un telegramma. Quello diretto al Pontefice è in latino, e suona così:

Viri catholici, unioni quam dicunt agricolarum adscripti, numero septem milium ex Bavaria inferiore et ferme omnibus Bavarie provinciis hodie in civitate Deggendorf diocesis Ratisbonensis congregati et Deum eucharisticum in Ecclesia ad Sepulcrum Domini pro salute Sanctissimae Patris Pii IX suppliciter exorantes, obediuntissimam fidem vovent et petunt apostolicam benedictionem.

Xaverius de Hafensbrühl, liber Baro.

Josephus Pfahler, parochus Deggendorfsensis.

La risposta arrivata da Roma è stata la seguente:

De Hafensbrühl et Pfahler parochi

Deggendorf.

Diocesis Ratisbonensis

Summus Pontifex legit vestrum Telegramma et grado animo a catholicis istis congregatis petitam benedictionem peramanter impertit.

Card. Antonelli.

**Inghilterra.** Gli operai del gas in sciopero a Londra sono 2400.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12792 — XXII

### MUNICIPIO DI UDINE

#### AVVISO

Tasse di concessione e rinnovazione annuale di licenza d'esercizio per l'1873

In applicazione dell'art. 2, allegato O, della legge 13 agosto 1870 N. 5784, si previene che tanto per la concessione come per la rinnovazione o vidimazione delle licenze d'esercizio, dovranno anche per l'anno 1873 essere osservate tutte le pratiche stabilite dall'art. 38 della legge 20 marzo 1865 e dall'art. 3 della legge 26 luglio 1868, meno in quanto riguarda il pagamento delle tasse che dovrà effettuarsi alla Cassa esattoriale del Comune sita in Mercatovecchio, previo ordine d'incasso che sarà emesso dalla Ragioneria municipale, cui è pure deferita la commisurazione di dette tasse, sempre però sulla base e nei limiti fissati dai N. 31, 32 e 33 della Tabella annessa alla legge 26 luglio 1868.

Agli effetti pertanto della rinnovazione o vidimazione annuale delle licenze per l'1873, s'invitano tutti i conduttori di alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, o d'altri stabilimenti e negozi in cui vendasi e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, di sale pubbliche di bigliardo o altri giochi leciti, di stabilimenti sanitari e bagni pubblici, a presentarsi colla rispettiva licenza alla Ragioneria municipale entro il corrente mese di dicembre per la liquidazione e contemporaneo pagamento della tassa; senza di che non potranno riportare il visto dell'Autorità politica, e sarebbero quindi col 1 gennaio 1873 in contravvenzione alla legge ed incorso nella pena di decadenza dall'esercizio.

Anche le licenze rilasciate nel corso di quest'anno fino a tutto novembre sono soggette alla vidimazione e al pagamento della tassa; mentre quelle che venissero rilasciate entro il corrente dicembre non saranno soggette alla vidimazione che nel dicembre 1873, giusta la concorde decisione dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno.

Dal Municipio di Udine,

il 5 dicembre 1872.

Il f. f. di Sindaco  
A. MORELLI-ROSSI

**Nella seduta di ieri sera**, il Consiglio Comunale doveva occuparsi del bilancio, come stava sull'ordine del giorno; ma invece si tenne, per desiderio del Municipio, la seduta a porte chiuse per divenire, anzi tutto, all'elezione della nuova Giunta. Se non che il Consiglio essendosi opposto a tale inversione d'ordine fu deciso di continuare in seduta pubblica la discussione, seguendo tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno pubblicato dal Municipio, e di lasciare all'ultimo la nomina della Giunta. Così la trattazione dell'importante argomento continuerà domani alle 9 antimeridiane.

**Corte d'Assise.** Udienza 6 dicembre. Accusa del Crimine di furto.

Durante la notte del 16 al 17 ottobre 1871, mediante rottura di una finestra della casa del sarto e Santese Florindo Piccoli di Martignacco, furono involati effetti di vestiario del valore di L. 168, parte di proprietà del Piccoli, parte di proprietà di molti suoi avversari che glieli avevano consegnati a causa di riparazioni da farsi.

Nella notte del 19 al 20 gennaio 1872 mediante scalata del muro di cinta tra lo stallone e la locanda condotta da Ilario Picotin fuori di Porta Gemona di Udine, venne dal cortile chiuso di detta locanda, e da carri ivi collocati commesso il furto di un sacco di fagioli e di una forma di formaggio di proprietà di Floreanin Gio. Battista, e di un altro sacco di fagioli ed un sacco di noci di ragione del carrettiere Virgilio Gottardis, il tutto per un importo di L. 71.

Per vari mesi rimasero ignoti gli autori del primo furto a danno Piccoli, ma le pronte indagini attivate in seguito al secondo furto, in danno Floreanin e Gottardis condussero alla scoperta degli autori di entrambi i furti. Alcune tracce impresse sul suolo condussero gli agenti della P. S. nella casa del famigerato Giuseppe Sturm, ove si rinvennero non solo tutti i fagioli, noci e formaggio stati rubati all'Floreanin e Gottardis, ma cizianzio moltissimi degli effetti di vestiario in precedenza rubati al Piccoli.

Anche nella abitazione del Luigi Carguelutti fu perquisita una giacchetta, riconosciuta del compendio del furto Piccoli.

I giurati dichiararono il Giuseppe Sturm colpevole quale autore di entrambi i furti, ed il Carguelutti invece soltanto quale ricettatore sciente di cose rubate, e la Corte condannò il primo ad otto anni di reclusione, il secondo a due di carcere. L'accusa fu sostenuta dal avv. Castelli S. P. G.; la difesa dall'avv. G. Maliseui.

**Quarto Elenco** delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Importo delle liste prec. - 734.30

Fiscal Francesco I. 10, de Girolami avv. Angelo I. 5, N. N. I. 1, de Marchi Ingegnere I. 1, Kechler avv. Carlo I. 100, M. Luzzatto I. 50, Caratti nob. Giacomo I. 2, Trigatti Giulio I. 5, Billia dott. Paolo I. 20, Caiselli nob. Famiglia I. 10.

Totale L. 938.10

A favore degli inondati dal Po abbiamo ricevute lire 10.50 accompagnate dalla seguente lettera:

All'onorev. Amministr. del Giornale di Udine,  
Ravascletto, il 5 dicembre 1872.

Si onora il sottoscritto di presentare a codesta onorevole Amministrazione una vaglia postale per una piccola offerta dei seguenti individui del Comune di Ravascletto pegli inondati del Po, e sono:

Da Pozzo Pietro fu Clemente I. 2, Da Pozzo Antonio fu Clemente c. 65, Da Pozzo Leonardo fu Clemente c. 65, Da Pozzo Gio. Battista di Antonio c. 65, Da Pozzo Antonio di Gaspare c. 65, Da Pozzo don Gio. Battista I. 2,05 Gracco Giuseppe c. 65, Da Crignois Giacomo madich c. 65, Piazzotta-Pustetto Maddalena c. 50, Da Pozzo Candida c. 40, Casanova Antonio I. 4, Pustetto Marianna c. 65.

Totale L. 10.50

Devotissimo servitore

Da Pozzo sacerdote Gio. Battista

Somma antecedente L. 434.97

Totale L. 463.47.

## FATTI VARI

**Furto d'un capo lavoro di Tiziano.** Ci viene notificato da Conegliano che nella notte dell'8 al 9 and. ignoti ladri penetrati, mediante rottura, nella Chiesa Parrocchiale di Castello Roganzuolo in Comune di San Fior, vi asportarono una tela di grande valore e sommamente pregiata, del Tiziano, rappresentante S. Paolo. Involarono pure da quella Chiesa altre tele rappresentanti la Madonna della Concezione, S. Rocco, S. Giuseppe e S. Nicolò; queste però sono di poco valore e d'ignoti autori.

Mentre deploriamo altamente un furto che ci sottrae un capo lavoro, opera del sommo Tiziano Vecellio, non possiamo però a meno di rimarcare quanto sia imprudente ed inconsulto l'esporre in una Chiesa isolata e senza sorveglianza, come lo è quella di Castello Roganzuolo, un'opera di tanto pregio, e di grande onore per chi la possiede, tanto più che per quanto ci consta, altre volte fu tentato di penetrare in detta Chiesa, con evidente disegno di derubarvi le pitture colà esistenti. Dopo simili precedenti, era a ritenersi che alla inerzia e trascuranza della Fabbrica di Castelfranco, avesse dovuto, nell'interesse generale, succedere la iniziativa del Municipio di S. Fior; ma anche questo di nulla si occupò onde garantire e conservare al proprio Comune un'opera di tanto pregio.

Ora non rimane altro a sperare se non che abbiano ad ottenere favorevole risultato le ricerche iniziate dalle Autorità per la scoperta degli autori del furto.

**Il Po**, secondo notizie del 9 da Mantova, continua a decrescere.

**Inondazione.** Scrivono da Farra all'Isonzo:

Quello che uomini previdenti e ricchi di esperienza andavano predicando da parecchi anni si è sventuratamente avverato. Le rapide acque dell'Isonzo hanno rotto i giorni ora scorsi l'argine maggiore, ed hanno allagato i nostri beni comunali, detti Saletti, in un'estensione di più di 200 campi, e le campagne adiacenti, di ragione privata, nell'estensione di circa 1000, campi nonché la strada, per modo che le vetture non potevano passare, e dovevano battere la strada per Villanova onde recarsi a Farra e Gradiaca, ed in altri paesi.

La rottura dell'argine avvenne nella parte situata dirimpetto alla villa del signor barone Baselli, conosciuta sotto il nome di «Bella Notte» ed ha una lunghezza di circa 100 metri.

I danni recati da quest'inondazione sono incalcolabili, ed appariranno vie più maggiori quando, ritiratisi nel loro letto le acque, si scorderanno i terreni (sui quali in parte cresceva il frumento) inghiaggiati e coperti di sabbia, e quando si potranno

numerare i gelsi ed altri alberi stradicati e trascinati via dalla corrente delle acque.

**Perturbazioni meteoriche.** Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

So la gran pioggia meteorica del 27 novembre deriva, come affermano i più dotti astronomi, e tra questi il Donza, dalla corrente di piccoli corpuscoli che tengono dietro alla cometa di Biela la cui orbita incontrava il 27 l'orbita terrestre, noi abbiamo la misura dei pericoli (che tanti si compiacevano di esagerare) che può correr la terra in un incontro con una cometa.

In sostanza l'incontro ha avuto luogo, con ciò solo che invece di dar di cozzo fronte contro fronte (per così esprimerci) nella locomotiva del convoglio cometario, il globo terrestre ha urtato quel convoglio di fianco e l'ha tagliato verso la coda.

Il più visibile dei risultati di quest'urto è stata la gran pioggia meteorica del 27 novembre (e ciò invero sarebbe poca cosa); ma altri ci saprà dire se le perturbazioni atmosferiche straordinarie che non han perdonato a nessuna parte del globo, abbiano qualche relazione o prossima o lontana, o diretta o indiretta con questo incontro eccezionale che il globo ha fatto, nel suo cammino.

Se si, giova sperare, ora che l'urto ha avuto luogo e che il passo cattivo (cioè la coda della Cometa) è superato senz'altro danno, che avranno anche tregua nella nostra atmosfera quelli sconvolgimenti che han turbato con tanta pertinacia e con tanta ruina tutta quanta la superficie della terra.

**Cholera.** Leggiamo nel Rinnovamento di ieri: Da private notizie, che ci pervengono dall'Ungheria, rileviamo che il cholera non cessa di mietere vittime tanto a Pesth che a Buda, sicché rinnoviamo ai nostri municipi le raccomandazioni da noi già fatte intorno a questo grave argomento.

**La pubblicazione** di un libro avanzata recentemente ha destato in noi il più vivo interesse, giacché tutto ciò che tende ad aumentare le ricchezze del nostro paese, ed a svilupparne maggiormente la sua potenza produttiva è per noi un fatto importante.

Noi intendiamo parlare dell'industria serica in Toscana; dalla lettura dell'opuscolo che ne tratta ci siamo fatti noi pure persuasi che l'arte della seta nella quale i toscani raccolsero in tempi assai remoti onori e ricchezze fino in Oriente può in queste provincie avere un grande impulso ove dal capitale, e da un'attività intelligente sia dato alla medesima quell'indirizzo pratico che è la prima base di ogni intrapresa.

E con questo convincimento salutiamo con verace soddisfazione la Banca fiorentina Industriale Sreica la quale ottenuta già l'approvazione governativa sta per dar principio alle sue operazioni.

I nostri lettori potranno da sé stessi darsi ragione degli ottimi risultati che l'industria serica raggiungerà mercè il potente aiuto di questo nuovo istituto percorrendo le disposizioni statutarie.

I capitalisti avranno nella sottoscrizione delle azioni di questa Società industriale il vantaggio di assicurarsi un lauto beneficio ed il merito di concorrere a dare nuova e splendida vita ad un'industria la quale fece già le provincie Toscane padrone dei più rinomati mercati serici.

Gli industriali setaioli, manifattori, trattori e filandieri sapranno ora ora rivolgersi con profitto nelle evenienze dei loro bisogni, sottraendosi a quelle onerose condizioni che attualmente sono costretti a subire vuoi per la necessità di vendere, vuoi per l'insufficienza di capitali in confronto dell'urgenza di introdurre nei loro uffici quei miglioramenti e perfezionamenti che formano già la ricchezza di altre città italiane.

Potrà così la Toscana prendere posto fra le provincie del regno che si acquistano già il primato nel movimento economico che con indicibile slancio abbiamo veduto manifestarsi in Italia in questi ultimi tempi.

Noi speriamo che i fatti ne daranno ragione e che potremo fra breve registrare il successo ottenuto da questa sottoscrizione che trova il suo appoggio nella storia antica della Toscana, e nella moderna attività delle sue popolazioni, le quali sono troppo avvedute per non comprendere come l'industria serica debba sperare nell'avvenire quello splendido ritorno delle antiche glorie mercè l'efficace concorso di un potente istituto di credito quale è la Banca fiorentina Industriale Sreica.

**San Pietro ed il suo successore prigioniero** si trovano in condizioni alquanto diverse, soprattutto in fatto di famiglia. Volete sapere com'è composta la famiglia pontificale? State attenti! Quattro cardinali palatini, 4 prelati palatini, 10 camerieri segreti, un sagrista, 260 prelati domestici, ai quali vanno aggiunti tutti i patriarchi, arcivescovi e vescovi assistenti al trono pontificale, 270 camerieri segreti sopranumerari, 4 camerieri di cappella e spada delle granli famiglie romane, 165 camerieri di cappella e spada sopranumerari, 320 camerieri d'onore in abito paonazzo, 70 extra urbem, 6 camerieri d'onore di cappella e spada, 85 sopranumerari, 300 altri addetti al servizio ecclesiastico, poi gli ufficiali superiori e di stato maggiore della guardia nobile, della guardia svizzera e della guardia palatina. E tutto questo per servire il servo dei servi di Dio!

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre, col quale è aumentato

il capitale della Banca italiana agricola commerciale (Bologna).

2. R. decreto 25 ottobre, per cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Banca mutua popolare agricola sedente in Lodi.

3. Alcune promozioni nel personale della amministrazione dei lavori pubblici.

4. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

5. Elenco di nomine o disposizioni nel personale militare.

6. Nomine e disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

## CORRIERE DEL MATTINO

— È smentito che qualche diplomatico estero abbia chiesto spiegazioni al nostro ministro degli esteri sulla chiusura di alcune scuole anglo-americane a Roma, e fatto rimostranza sul progetto delle Corporazioni religiose.

— Lo sciopero dei compositori tipografi a Roma fu evitato mediante un accordo fra essi ed i Principali.

— Oggi, dice il *Diritto* del 9, venne chiuso il Museo dei Conservatori il Congresso giuridico. La sede del futuro Congresso fu scelta a grande maggioranza la città di Torino.

— Il corr. romano della *Perseveranza* smentisce la pretesa sostituzione di Minghetti a Cadorna al posto d'ambasciatore italiano a Londra.

— La *Libertà* prevede che parecchi deputati quali in altre occasioni votarono in favore del Ministero per considerazioni d'ordine superiore, voteranno forse contro di esso qualora non si modifichi in qualche parte il progetto di legge sulle corporazioni religiose, trattandosi di una grande questione di principi.

— Dal *Giornale di Napoli*, giuntoci oggi, sappiamo che i bastimenti che furono sbattuti e rotti contro la spiaggia del ricovero detto delle Fonti presso Vietri sono sette. Due altri bastimenti e 5 barili andarono a picco nelle acque di Salerno. L'equipaggio che si perdettero con uno di quei legni era di undici uomini e non di sei, come si disse.

— S. M. il Re venuto a cognizione dei recenti disastri di cui è stata vittima la città di Napoli questi ultimi giorni, è partito alla volta di quella città per recarsi personalmente a soccorrere i danneggiati dalla bufera marittima.

Il ritorno di S. M. in Roma è annunciato per mercoledì o giovedì prossimo.

— Nell'*Economista d'Italia*, giuntoci oggi, leggiamo:

È stato presentato al Municipio di Roma un grande progetto per la deviazione del Tevere, progetto che ha già avuto l'approvazione di uomini competentissimi, e che risolve il duplice problema di liberare la capitale del regno da ogni minaccia d'inondazione, e di migliorarne le condizioni igieniche ed edilizie. Autore del progetto è un ingegnere, che ha concorso ed eseguito le più grandi opere idrauliche compiutesi in questi ultimi tempi in Europa, ed alle maggiori garanzie tecniche che il di lui nome assicura, aggiunge quella di disporre di capitali esclusivamente italiani nella somma necessaria per condurre a termine così gigantesca opera.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 8.** I giornali considerano le modificazioni ministeriali come un pegno di pacificazione di garanzia che lo scioglimento delle questioni costituzionali si otterrà senza una nuova crisi.

**Londra 9.** Una terribile bufera si è scatenata sull'Inghilterra, cagionando molti disastri nei porti; la forza del vento rovesciò le persone nelle strade, ruppe i fanali e le insegne, e ferì parecchi individui.

**Roma 9.** (Camera). Approvansi a squittinio i progetti di spese per il mantenimento dei debiti e per l'estinzione dei titoli di debito pubblico, ricevuti in pagamento, e del bilancio passivo di prima previsione.

Incominciò la discussione del bilancio preventivo dell'entrata del 1873. Sul capitolo *Tassa fondi rustici*, parlano Valerio, Berlea, Depretis, Sella, trattandosi sulle questioni sollevate circa l'applicazione dell'imposta nel Compartimento ligure piemontese. Sul capitolo *Redditi dell'imposta di ricchezza mobile*, La Porta svolge l'interrogazione annunciata sull'applicazione della medesima.

Trova che il Governo, invece di temperare il furore e la gravità, incoraggia o non reprime gli agenti che, falsando e violando la legge, fanno alibi aumenti della tassazione. Dice che tutti si guadagnano della condotta degli agenti fiscali. Fa domanda sulla durata dei ruoli attuali nelle Province meridionali. (G. di Ven.)

**Pesi 7.** Contro la volontà di Deak, la Camera dei Deputati decise oggi di proibire nella Rappresentanza di Pest l'uso di qualsiasi altra lingua che non sia l'ungherese. (Progr.)

## COMMERCIO

**Trieste, 8.** Furono vendute 700 orne Monopoli vecchia in botti a f. 27 con sconti; 60 botti di



mazia nuovo a f. 26 e 4 botti St. Saura nuovo a f. 26.

Arrivarono 65 botti Corfù nuovo (15 botti disponibili).

Amsterdam, 6. Segala pronta sost. per dic. —, per marzo 203.50, per maggio 201. —, Ravizzone per aprile —, detto per dic. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 7. Petrolio pronto a franchi 53 1/2, in aumento.

Berlino, 7. Spirito pronto a tallori —, per dic. 18.23, per aprile e mag. 18.23.

Breslavia, 7. Spirito pronto a tallori 18.1/6, per dic. a 18.3/8 per aprile e maggio 18.3/8.

Napoli, 5. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.38 detto per decemb. —, detto per consegne future 37.75 Gioia contanti 98. —, detto per decemb. —, detto per consegne future 100. —.

Nova York, 6. (Arrivato al 7 corr.) Cotoni 19 1/2, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.25, zucchero 10.1/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 7. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per secco di 158 kilò: mese corr. franchi 72. —, 4 primi mesi del 1873, 70. — 4 mesi d'estate 70.50.

Spirito: mese corrente fr. 58. —, 4 primi mesi del 1873, 59. —, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 160. —.

Pest, 7. Mercato granaglie: frumento scarse importazioni, poco offerto, tendenza fermissima, da f. 81, f. 6.40 a 6.45, da funti 87, da f. 7.20 a 7.25, segala ferma, da f. 3.80 a 3.90, orzo fiacco, da f. 2.60 a 2.80, avena a prezzi sostenuti, da f. 1.55 a 1.65, formetone fermo, da f. 3.15 a 3.30, miglio calmo, da f. 3.10 a 3.35, olio rav. da f. 33. — a —, spirito 55 1/2, (tempo bello).

Vienna, 8. Frumento vendite 35,000 (metzen, fermo da f. 6.85 a 7.70, segala incarta, da f. 4.15 a 4.65, orzo orzo invariato, da f. 3.40 a 3.85, avena fiacca a f. 3.35 per centinaio di Vienna, farina invariata, spirito 57 1/2, olio di ravizzone da f. 22.5/8 a —.

(Oss. Triest.)

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 dicembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.6	741.7	740.4
Umidità relativa	98	90	88
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	coperto
Acqua cadente	1.4	18.0	24.5
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.4	8.8	7.3
Temperatura (massima)	8.9		
Temperatura (minima)	6.1		
Temperatura minima all'aperto	4.0		

### NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 9 dicembre	
Rendita	75.50
• 5% corr.	—
Oro	22.35
Londra	28.08
Parigi	111.35
Prestito nazionale	78.50
Obbligazioni tabacchi	—
Azioni tabacchi	974.80
Credito mob. ital.	1307. —

### VENEZIA, 9 dicembre

La rendita per fin. corr. da 75.70 a —, e pronta da 75.30 a —, Azioni della Banca Veneta a Lire 321. Da 20 franchi d'oro da L. 22.29 a L. 22.30. Fiorini austriaci d'argento da 2.73 a 2.73 1/2 Banconote austr. da L. 2.56 1/4 a —, per fiorino.

### Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	
Rendita 5 % god. 1° luglio	75.35
• 5% corr.	75.50
Prestito nazionale 1865 cent. 4. 1° ottobre	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—
• Regia/Tabacchi	—
• Italo-germanico	—
• Generali romane	—
• Strade ferrate romane	—
• Banca Veneta	310. —
• austro-italiana	313. —
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—
• Sarde	—

VALUTE	
Pesi da 20 franchi	22.30
Banconote austriache	256. —
Venezia e piazza d'Italia, da	—
della Banca nazionale	5 0/0
della Banca Veneta	5 0/0
della Banca di Credito Veneto	5 0/0

### TRIESTE, 9 dicembre

Zecchini Imperiali	5.11. —	5.12. —
Corono	8.72. —	8.73. —
Da 20 franchi	11. —	11.02. —
Sovraue inglesi	—	—
Lire Turchie	—	—
Tallori Imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	107. —	107.25
Colosati di Spagna	—	—
Tallori 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

### VIENNA, dal 7 al 9 dicembre

Metalliche 5 per cento	66. —	66.10
Prestito Nazionale	70.40	70. —
• 1860	102.50	102.40
Azioni della Banca Nazionale	955. —	958. —
• del credito a 5% 140 austr.	340.75	337. —
Londra per 10 lire sterline	109. —	109.25
Argento	107.80	108. —
Da 30 franchi	8.70.1/2	8.73.1/2
Zecchini Imperiali	—	—

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 10 dicembre

Frumento nuovo (attillato)	fr. 1. 35 1/2	ad L. 38.87
Grano nuovo	fr. 1. 31	ad L. 37.37
Segala	fr. 1. 16. —	ad L. 36.15
Avena in Citta	fr. 1. 9.30	ad L. 34.40
Spelta	fr. 1. 2. —	ad L. 33.50
Orzo pilato	fr. 1. —	ad L. 30.40
• da pilare	fr. 1. —	ad L. 18. —
Sorgo nuovo	fr. 1. —	ad L. 5.74
Miglio	fr. 1. —	ad L. 17.31
Mistura	fr. 1. —	ad L. 8.18
Lupini	fr. 1. —	ad L. 38.75
Legni il chilogr. 100	fr. 1. —	ad L. 19.40
Fagioli comuni	fr. 1. —	ad L. 22. —
• cernelli e abbiati	fr. 1. —	ad L. 22.50
Fava	fr. 1. —	ad L. —
Castagna in Citta	fr. 1. —	ad L. 16. —
Saraceno	fr. 1. —	ad L. —

### Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 >	10.54 >	5.30 >	6. — >
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 >	3. — pom.
9.04 >	—	4.25 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario.

## Interessante Avviso

Dal giorno 10 al 14 corrente, presso il sottoscritto Incaricato della Banca di Firenze, sarà aperta l'importantissima sottoscrizione alle Azioni della **Banca Fiorentina Industriale Serica**. I programmi verranno distribuiti gratuitamente.

Emerico Morandini

Contrada Merceria N. 304 di facciata la casa Masciadri

## Banca Italo-Germanica

### EMISSIONE DI 40,000 OBBLIGAZIONI

(con diritto di proprietà)

da lire sterline 20, pari a franchi 500 o lire italiane 500 in oro, e 40,000 Azioni di preferenza o privilegiate

da lire sterline 10, pari a franchi 250 o lire italiane 250 in oro

DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE.

### Obbligazioni

Compiute e poste in esercizio le linee A, B, C, della rete ferroviaria in Sardegna, per le quali furono emesse nel 1871 50,000 Obbligazioni (Serie A) autorizzate dalla legge 28 agosto 1870 N. 5858, ora la Compagnia Reale emette le altre 40,000 Obbligazioni (Serie B) parimenti autorizzate dalla stessa legge per la costruzione della linea D, che già trovavasi in corso di esecuzione.

Queste 40,000 Obbligazioni sono in tutto eguali al primo 50,000.

### INTERESSI

Godono lo stesso interesse annuo di L. 15 in oro per Obbligazione, pagabile il 1° luglio e il 1° gennaio d'ogni anno.

### RIMBORSO

Sono rimborsabili alla pari, cioè con L. 500 nel termine di 90 anni, mediante annuali estrazioni.

### PAGAMENTI

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, come il rimborso alla pari delle Obbligazioni estratte, sarà effettuato a scelta del portatore a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

### GARANZIA

L'annualità di L. it. 645,140 occorrente per il pagamento degli interessi e dell'estinzione delle 40,000 Obbligazioni, è garantita dal Governo Italiano nello stesso modo che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni della Serie A, vale a dire sul prodotto chilometrico delle linee A, B, C, D, in complesso di chilometri 198, assicurato colla legge 28 agosto 1870, la quale all'art. 12 dell'Allegato F, così dispone:

« La Società . . . è autorizzata ad operare l'emissione immediata di una prima serie A di numero cinquantamila Obbligazioni 3 per cento da L. 500 nominali cadauna, necessario a raccogliere il capitale occorrente per compiere le tre linee A, B, C, ed a tempo debito una seconda Serie B, di altre quarantamila Obbligazioni per la costruzione della linea D. »

« Sulle somme che saranno dovute dal Governo per l'accordata assicurazione di un prodotto netto di L. 12,000 per ogni chilometro in esercizio, dopo prelevate le L. 1000 per chilometro per la costituzione della nuova cauzione a termini dell'art. 4, saranno preferibilmente alla Società soddisfatti i possessori delle suddette obbligazioni per il pagamento degli interessi relativi, per la loro ammortizzazione nel periodo di novanta anni. »

### AZIONI DI PREFERENZA O PRIVILEGIATE

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, valendosi delle risorse, di cui nel corrente anno è entrata in godimento, provenienti dalla garanzia Governativa sulle linee già in esercizio, ha deliberato di emettere 40,000 Azioni di preferenza o privile-

giate di Lire 250 ognuna in oro, secondo la facoltà che le è data dai propri Statuti e dal Reale Decreto 26 giugno 1865.

### INTERESSI

Queste 40,000 Azioni godono l'interesse del 5 per cento, ossia L. 12.50 in oro per ognuna, pagabili il primo luglio ed il primo gennaio di ciascun anno da prelevarsi sulle entrate della Società con preferenza alle altre azioni comuni, le quali prenderanno un uguale interesse del 5 per cento, ma dopo che sia stato soddisfatto quello delle azioni di preferenza.

### DIRITTI

Oltre di godere con preferenza l'interesse di L. 12.50 cadauna, le dette 40,000 Azioni concorrono poi colle altre Azioni ordinarie al reparto dei utili, netti dagli interessi, che risultano dai bilanci annuali ed all'esercizio dei diritti sociali.

### PAGAMENTO

Il pagamento degli interessi semestrali si farà a scelta dei portatori delle Azioni di preferenza, a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

### GARANZIA

L'Annualità di L. 500,000 occorrente per il pagamento degli interessi delle 40,000 Azioni è coperta dal prodotto chilometrico delle linee A, B, C, D, garantito dal Governo, di guisa che il servizio di queste Azioni trovavasi garantito nello stesso modo, che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni di Serie A, e delle 40,000 Obbligazioni di Serie B.

Infatti le 12,000 lire per chilometro assicurate dal Governo alla Società per le linee A, B, C, D, della complessiva lunghezza di chilometri 198, formano una somma annua di L. 2,376,000 mentre il servizio delle 50,000 Obbligazioni Serie A, in L. 806,425 il servizio delle 40,000 Obbligazioni Serie B, L. 645,140 il servizio delle 40,000 Azioni di preferenza L. 500,000 non importa in complesso che annue . . . 1,951,565

restando quindi ancora un avanzo libero di annue . . . L. 424,435

« A maggior garanzia degli acquirenti dei Titoli suaccennati la Banca Italo-Germanica, nell'assumere l'emissione delle 40,000 Obbligazioni, ha voluto stipulare ed ha stipulato che il ricavo delle Obbligazioni stesse vada impiegato nella costruzione e nel completo allestimento della linea D, regolando i pagamenti a misura del progresso dei lavori e protrando l'ultima rata a dopo che la linea sarà posta in esercizio. »

« Inoltre per assicurare che il prodotto netto garantito dal Governo nella suindicata somma di L. 2,376,000 non possa subire diminuzione, ma devolva interamente a favore dei possessori dei Titoli della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, ha curato che la Compagnia stessa affidi l'esercizio delle linee, A, B, C, D, per l'identica quota di prodotto lordo, che la legge di concessione assegna appunto per cuoprire le spese di esercizio. »

### Condizioni della Sottoscrizione

La Banca Italo-Germanica, che ha assunto l'emissione tanto delle 40,000 Obbligazioni, quanto delle 40,000 Azioni di preferenza, avendone già collocate 15,000 delle une e 15,000 dell'altre, ha determinato di mettere alla pubblica sottoscrizione le rimanenti 25,000 Obbligazioni e 25,000 Azioni di preferenza cumulativamente al prezzo fisso di L. 392.50 in oro per ogni coppia costituita da una Obbligazione, e da una Azione, di guisa che ogni sottoscrizione abbracci entrambi i titoli.

I versamenti si faranno sopra ogni coppia come segue:

L. 12.50	in oro all'atto della sottoscrizione
• 50 —	» al reparto
• 50 —	» al 15 Gennaio 1873
• 50 —	» al 15 Marzo »
• 50 —	» al 15 Maggio »
• 50 —	» al 1° Luglio »

con compensazione del 1. semestre interessi.

Per il versamento all'atto della sottoscrizione sarà in facoltà dei sottoscrittori di depositare valori pubblici, che verranno calcolati al corso di borsa, e saranno restituiti contro effettivo pagamento al reparto. Sarà libero ai sottoscrittori di anticipare in parte o totalità gli ultimi quattro versamenti, mediante l'abbuono di interesse a ragione del 5 per cento all'anno.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Banca Italo-Germanica procederà senz'altro alla vendita del titolo in borsa a tutto rischio del sottoscrittore.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo, dove si effettuerà il pagamento.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da scambiarsi al reparto con un titolo provvisorio al portatore comprensivo sia l'obbligazione, sia l'azione sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori.

Compiuto il pagamento delle ultime rate cioè al

primo luglio 1873, il suddetto titolo provvisorio sarà cambiato con titoli definitivi separati, cioè un'obbligazione ed un'Azione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

La spesa di bollo per i titoli definitivi, sarà carico dei possessori.

### Reddito delle Obbligazioni e delle Azioni.

Al prezzo di emissione di L. 392.50 in oro tenuto conto dell'interesse annuo di L. 27.50 per coppia, ossia L. 15 per ogni obbligazione e L. 12.50 per ogni azione, questi titoli presentano un impiego di capitale alla ragione di oltre il 7 per cento garantito; senza contare per le obbligazioni il rimborso alla pari, cioè con L. 500, e per le azioni il corso al reparto dei dividendi sociali. Questo impiego adunque offre vantaggi ragguardevoli di fronte a quello in rendita pubblica dello Stato, che calcolato al prezzo di L. 75 offre soltanto l'interesse di 6,66 per cento.

**La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni di Giovedì 12 Venerdì 13, e Sabato 14 Dicembre 1872 in**

Roma	presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cavour, 8).
Milano	» Idem (Sede di Milano, via S. Tommaso, 3).
Napoli	» Idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37).
Firenze	» Idem (Sede di Firenze, via del Giglio, 9).
Venezia	» Jacob Levi e figli.
»	» M. e A. Errera e C.
Torino	» Banca di Torino.
»	» U. Geisser e C.
Genova	» L. Vust e C.
Livorno	» Angelo Uzielli.
»	» Felice di G. N. Modena e C.
Verona	» Figli di Laudadio Grego.
Modena	» Fratelli Sanguinetti.
Mantova	» Gaetano Bonoris.
Bologna	» Fratelli Sanguinetti.
Palermo	» Ed. Deninger e C.
Cagliari	» Banco di Cagliari.
Trieste	» Filiale della Unionbank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'Estero nelle principali città, presso i corrispondenti della Banca Italo-Germanica.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di Obbligazioni ed Azioni prestabilito, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Roma, 1 dicembre 1872.

N. 2419.

## SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO contro i danni DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

### AVVISO.

La Società, sebbene colpita in quest'anno 1872 dai più gravi ed estesi disastri, che dall'Aprile a tutto Ottobre non ebbero mai tregua, tanto che il numero dei sinistri eccede i 4/5 delle assicurazioni assunte, e sebbene siasi trovata nella necessità di straordinarie rifusioni e perdite di premi in causa delle inondazioni e di altre calamità che hanno afflito la produzione agricola, pure, forte del grande sviluppo delle proprie operazioni, nonché del suo fondo di riserva, ha chiuso l'esercizio con mezzi più che sufficienti all'Integrale pagamento dei compensi liquidati.

Visto pertanto che la situazione finanziaria della Società, a fronte delle eccezionali passività dall'annata, presenta ancora un attivo, il Consiglio d'Amministrazione della medesima, nella sua tornata 27 corrente ha deliberato il pieno saldo dei compensi liquidati nell'esercizio 1872, il quale sarà pagato ai danneggiati dal 1° Dicembre in avanti.

Nel portare a notizia degli interessati la premessa deliberazione, si avverte che i pagamenti saranno fatti tanto dalla Direzione, quanto dagli Agenti della Società a coloro solo che si presenteranno muniti dell'atto od atti di liquidazione, che costituiscono il titolo del loro credito, e che nei pagamenti saranno imputate tanto le Cambiali, come qualunque altro debito dei Socj verso la Società.

Milano, 21 Novembre 1872.

Il Presidente  
LITTA-MODIGNANI Nob. ALGONSO

Il Direttore  
Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario  
MASSARA Cav. FEDELE

L'Agente per la Provincia di Udine  
Ing. A. Morelli de Rossi

## BANCA INDUSTRIALE FIORENTINA SERICA

Vedi Avviso in quarta pagina.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

## Avviso

A motivo dell'imperversare del tempo e delle interrotte comunicazioni venne jeri sospesa l'asta indetta coll'avviso 15 novembre decorso relativa al lotto 4° denominato di là dell'acqua composto di n. 1002 piante resinose per l'importo di L. 23100.

In conseguenza di ciò viene ridestinato per l'asta definitiva il giorno 14 dicembre corr. alle ore 10 antimeridiane.

Dall'ufficio municipale  
Forni Avoltri il 5 dicembre 1872.

L'Assessore delegato  
G. ROMANIN

Il Seg. T. Tutti.

N. 1084

MUNICIPIO DI LESTIZZA

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 del corr. mese resta aperto il concorso al posto di Scrittore presso questo ufficio municipale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 850 pagabili in rate mensili posticipate, ed al quale, oltre gli altri impegni, corre pure l'obbligo di fungere da cancelliere gratuito presso il locale Conciliatore.

Le istanze d'aspiri, estese e documentate a legge, dovranno essere prodotte a quest'ufficio entro il termine di sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica col giorno 1 gennaio p. v.

Lestizza addì 6 dicembre 1872.

Per il Sindaco  
PAGANI

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Mandamento in Cividale

## RENDE NOTO

che l'eredità di Pietro Primosigh fu Simone morto in Jessizza li 14 agosto 1872 senza testamento, fu accettata col beneficio dell'inventario in quest'ufficio nel giorno 25 novembre p. p. dalla di lui vedova Marianna nata Sibau per sé e per conto ed interesse dei propri figli Valentino e Maria minori fu Pietro Primosigh suddetto.

Cividale 3 dicembre 1872.

Il Cancelliere  
FAGNANI

## Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura di Mandamento in Cividale.

## RENDE NOTO

che l'eredità di Natale Giorgiutti q.m. Tomaso morto in Savorgnano di Torre il 27 agosto 1872 fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento 25 agosto p. p. registrato il 29 settembre 1872 nell'ufficio registro di Gemona al n. 830 del verbale 2 al. 6 in atti del Nolajo Anzil D. Vincenzo di Collalto, in questo Ufficio il giorno 30 novembre p. p., da Giorgiutti Francesco fu Tomaso per conto ed interesse del suo tutelato minore Giuseppe Giorgiutti fu Natale.

Cividale, 3 dicembre 1872.

Il Cancelliere  
FAGNANI

## BANDO

di accettazione ereditaria

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA  
MANDAMENTALE DI CIVIDALE

## rende noto

che l'eredità della fu Luigia Gabrici q.m. Lucia era moglie a Tomat Luigi morta in Faedis il 10 novembre 1872 senza testamento, fu accettata in quest'Ufficio nel giorno 25 novembre p. p. col beneficio dell'inventario dal suddetto Luigi Tomat per sé e per conto ed interesse dei propri figli minori Teresa, Luca, Romano, Rosa, Camillo, Francesco, Libera, Aurora, Ernesta ed Elisa Tomat suscetti colla defunta Luigia Gabrici suddetta.

Cividale, 3 dicembre 1872.

Il Cancelliere  
FAGNANI

# BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

## SOCIETA' ANONIMA PER LA RIATTIVAZIONE DELLA MANIFATTURA DELLA SETA

approvata con Decreto Reale del 23 ottobre 1872

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane estensibile a DIECI MILIONI  
diviso in 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna, repartite in Dieci Serie di 4000 Azioni

EMISSIONE di Numero 4,000 Azioni di Lire 250 ciascuna, assunta dalla BANCA DI FIRENZE

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

All. Maccarini (dei Marchesi) conte cav. avv. Claudio, deputato al Parlamento, Presidente. — Levi cav. Angelo Federigo, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana, Vice Presidente. — Cantagalli Ulisse, Consigliere della Società Reale Italiana di Assicurazione sul Bestiame. — Carotti commend. avv. Felice, consigliere Delegato della Banca di Firenze. — Civali velli commendatore Giuseppe, consigliere della Banca Agricola Romana. — De Larderei conte Gastone, presidente della Società delle Miniere di Poggio Alto. — Sestini cav. Emilio, sindaco della Banca del Popolo di Firenze. — Triangi conte Giuseppe, consigliere della Società Livornese per la fabbricazione della Soda. — Direttore Generale, Barlassina cav. Davide, banchiere.

## PROGRAMMA:

Fra i vari stabilimenti industriali che dopo il coronamento dell'edificio nazionale sorsero in Italia, a ben giusta ragione vediamo accolta con favore la Banca Fiorentina Industriale Serica, la quale ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta.

Sebbene questa Banca tenda in modo particolare a migliorare tale industria nella Toscana, ben si scorge come dalla sua istituzione possa il mercato italiano trarre immensi vantaggi mercè di quelle Succursali ed Agenzie che la Banca stessa è autorizzata a stabilire in altre città appartenenti alle diverse provincie del Regno.

Ciò spiega come siano state e continuino ad essere numerose le adesioni alla Banca suddetta, e come la medesima conti l'onorevole Commendatore Pruzzi, Sindaco di Firenze, fra coloro che l'appoggiano col loro autorevole patrocinio.

Firenze che tanto illustre fu nel passato in questa ricchissima arte della seta vedrà in tal modo risorgere più splendide le gloriose opere degli avi; e l'intera Toscana dall'apertura di opifici degni dei tempi moderni ritrarrà nuove fonti di ricchezza con vantaggio della sua industriale popolazione.

Come nel passato potranno i prodotti serici delle Toscani Provincie rivalleggiare sui mercati esteri, giacchè colla istituzione di questa Banca viene tolta di mezzo la principale delle difficoltà, l'insufficienza delle forze individuali, e del piccolo capitale.

A bene auspicare, dell'avvenire di questa Banca Serica ci fornisce argomento l'onorabilità dei suoi

amministratori e l'appoggio dello stesso Municipio di Firenze, il quale volle dare una particolare dimostrazione della sua benevolenza coll'autorizzare la Società di cui parliamo a fregiarsi del Giglio Fiorentino.

E che non sia un'illusione l'attendere prossimi e buoni frutti da questo nuovo istituto ne fa prova la attività di chi ne deve svolgere le operazioni tanto nella parte amministrativa come in quella tecnica, giacchè la Banca Fiorentina Industriale Serica seppe già utilizzare vantaggiosamente quel periodo di tempo che occorreva per la sanzione governativa coll'acquisto di buon seme indigeno e giapponese, stringendo vantaggiosi contratti, creandosi relazioni coi principali mercati esteri e nazionali ed assicurando il mantenimento e la successività degli affari mediante abili rappresentanti nei migliori centri in cui si svolge la ricca industria serica.

Questo basta a nostro avviso a porre in evidenza di quanta utilità con simile base sia per riuscire la Banca Fiorentina Industriale Serica ora che ottenuta l'approvazione governativa potrà dar principio alle sue operazioni descritte all'Art. 11 dello Statuto.

Per nostra parte l'assumere l'emissione di 4000 Azioni di questa Società abbiamo voluto provare con quanta perseveranza ed ardimento di propositi la nostra Banca intenda adoperarsi, perchè nell'avvenire le Industrie Toscane acquistino nuovo incremento e splendore.

Ci sembrerebbe far torto allo spirito attivo ed intraprendente delle popolazioni della Toscana ove dubitissimo del risultato della sottoscrizione che viene aperta al pubblico e che sarà coadiuvata efficacemente da ogni altra parte d'Italia mercè quella solidarietà d'interessi che in numerosi occasioni fu attestata a gloria del nome italiano.

Le Provincie, i Comuni, i Cittadini tutti sapranno cogliere la favorevole occasione per un così lucroso impiego di capitali ove è accoppiato ai benefici materiali il risorgimento di antiche nostre glorie industriali.

E perchè il vantaggio ed il merito sia di tutti noi abbiamo agevolato anche al piccolo capitale l'investimento in queste Azioni le quali non dubitiamo sapranno fra breve prendere posto fra quelle degli stabilimenti industriali i più accreditati sovra il mercato italiano.

## BANCA DI FIRENZE

## Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta. (Vedi Art. 11 dello Statuto).

La durata è di anni 30 dalla data del Decreto di autorizzazione.

## Interessi e Dividendi.

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 per cento sopra il capitale versato.

Il reparto degli utili viene fatto al 1° luglio di

ogni anno in conformità delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

## Pagamento.

Il pagamento tanto degli interessi come del dividendo annuale ha luogo presso la Banca di Firenze, la Banca Fiorentina Industriale Serica e nelle principali città d'Italia come pure all'estero presso i Banchieri corrispondenti.

## Condizioni della sottoscrizione.

Le 4000 Azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica vengono emesse al valore nominale di Lire italiane 250 ciascuna.

I versamenti sono così distribuiti:

All'Atto della sottoscrizione	L. 25
Al 31 Gennaio 1873	> 25
Al 15 Marzo	> 25
Al 30 Aprile	> 25
Al 15 Giugno	> 25

Totale L. 125

Al 31 Gennaio 1873, contro consegna delle ricevute provvisorie verrà rimesso al sottoscrittore il titolo interinale di cui all'Articolo 9 dello Statuto.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del mese di Dicembre.

Albano Laziale. — Alessandro Petrongari.  
Alessandria — Banca Agricola Industriale — Banca Popolare Agricola Commerciale — Eredi di R. Vitale.  
Amelia — Municipio.  
Ancona — Elia Ajo — Yarak e Almagia — Giuseppe Civelli.  
Aquila — Vincenzo Forcella — Ferdinando De Paulis.  
Arezzo — Angelo Castelli.  
Arcola — Giuseppe Federici.  
Ascoli Piceno — Emidio Paloni.  
Asti — S. Terracini.  
Bagni di Lucca — Municipio — G. Silvestri.  
Bari — Antonio Barone e F.lli — Lorusso Parla-vecchia e Comp.  
Bergamo — B. Ceresa.  
Bientina — Gustavo Taddei.  
Bologna — Banca di Romagna — Luigi Meni — Eredi di S. Formaggini.  
Brescia — Andrea Muzzarelli. — Giuseppe Pedessi.  
Cagli (Urbino) — Municipio.  
Campiglia — Municipio.  
Carmignano — Municipio.  
Cantagallo — Municipio.  
Carrara — Giovanni Bigazzi.  
Castelflorentino — Municipio.  
Como — Angiolo Prada fu Angiolo.  
Cortona — Municipio — Dott. Francesco Poccetti.  
Cuneo — Banca Popolare — D. Coen — Alessandro Cometto.  
Chiari (Bresciano) — Eugenio Malvezzi.

Chiavari — Lodovico Brighardello.  
Cremona — Riccardo Pagliari. — Ruggero Pegorari.  
Faenza — Banca Popolare.  
Ferrara — G. Mazzoni. — G. V. Finzi e Comp.  
Firenze — Banca Nazionale Toscana — Banca del Popolo — Banca di Firenze — Banca Fiorentina Industriale Serica — E. E. Oblietut — Giuseppe Civelli — Barlassina F.lli Banchieri — Banca Agricola Romana.  
Foggia — F.lli Ruggeri.  
Forlì — C. Pegnoli e Comp.  
Genova — Banca Provinciale. — E. Carrara di L. — Kelly Balestrino e Comp.  
Guardafiume — Municipio.  
Imola — Banca Popolare.  
Lecco — Andrea Baggioni.  
Livorno — Banca Nazionale Toscana — E. Cardinali e Comp. — Pietro Lemmi — M. di L. Veroli — Felice Orvieto — Giocondo Pesci — Ufficio del Giornale Il Corriere Mercantile — Ufficio del Giornale L'Eco del Tirreno.  
Lodi — Banca di Romagna — E. Carrara.  
Lucca — Luigi Casali — Cesare Marcucci Ufficio del Giornale La Provincia.  
Lago — C. E. F.lli Vita.  
Manciano — Municipio.  
Messina — Sevafrino Fiamura — Giacomo Rol — Francesco Tagliavia e Comp.  
Milano — Banca Agricola Romana — Francesco Compagnoni — Giuseppe Civelli Giovanni Battista Negri — L. Pesarini e Comp.

Modena — A. di E. Sacerdote — Eredi di G. Poppi — L. Colli.  
Montevarchi — Banca Valdarnese.  
Monteroni D'Arbia — Municipio.  
Montescudaio — Municipio.  
Napoli — Cassa di Credito per gli Industriali — Buonoconto e Simonetti — Cesare Pirella — L. di M. Guillaume.  
Ostiglia — Valeriano Tagliabue.  
Padova — Banca Unione di cambia valute — Francesco Anastasi — Giovanni Graesan — Lenzi e Tedesco.  
Palermo — F.lli Flacomio — G. Quercioli — L. Muratori e Comp.  
Parma — Albino Bellicchi — Cesare Foà — Giuseppe Almansi Banca Agricola Romana.  
Pisa — Banca Pisana — F. Vito Pace.  
Perugia — Avv. Antonio Riva — Alessandro Ferrucci.  
Pistoia — Banca Agricola Romana — Tommaso Gatteschi.  
Piacenza — Banca Popolare Piacentina — Cella e Moy — Pietro Orcesi.  
Pontedera — Municipio.  
Portovenere — Municipio.  
Radicefani — Municipio.  
Reggio (Emilia) — Carlo del Vecchio — Luigi Cervo — Prospero Montanari.  
Rimini — G. Semprini e C. — Mongozzi e Marchniz.  
Rieti — M. G. Bucci.

Roma — Banca Agricola Romana — La Ispana Americana — E. E. Oblietut — Giuseppe Civelli.  
Rosasco (Mortara) — P. Ferraris.  
S. Angelo in Vado — Municipio.  
Savona — C. A. F.lli Molino.  
Scansano — Municipio.  
Scarpesia — Municipio.  
Sinigaglia — Gislemo Discepoli.  
Siracusa — L. Midolo e F.  
Sondrio — Paolo Rossi.  
Spiez — Avv. E. Boncinelli.  
Stia — Carlo Ademollo.  
Terranuova Bracc. — Municipio.  
Torrita — Municipio.  
Torino — Carlo Da Fernex — A. O. Amigoni — G. B. Ratti — F.lli Dei Soglio — G. Occhetti — Federico Rebessi — Giuseppe Civelli.  
Trieste — Ufficio del Giornale Il Telegioco.  
Varese — F.lli Curti — G. Bonazzola — A. Boschini.  
Vaglia — Municipio.  
Varallo — C. Claudio Giacobini.  
Vicenza — M. Bassani F.lli — G. Ferraris.  
Venezia — Fischere e Rechsteiner — Edoardo Leis — Pietro Tomich.  
Verona — F.lli Motta — Leon Basilea — Cav. Antonio Radice — Giuseppe Cavelli.  
Vercelli — Banca Agricola Commerciale. — A. F. Pugliese.

UDINE — L. Fabris — E. Morandini — Marco Trevisi

Si accettano in pagamento couponi di Rendita pubblica e di Azioni Industriali quotati alla Borsa colla scadenza al 1° Gennaio 1873. — Il 5° Versamento potrà parimenti erigersi mediante couponi del 1° Luglio 1873.